

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto ()*

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto ()*

UN GIOCO DI SQUADRA 2024

3) Contesto specifico del progetto ()*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Il progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2024 promuove l'animazione e il supporto alla comunità nel territorio di Forlì, in cui operano da diversi anni la casa-famiglia San Pietro 2 e il Villaggio della Gioia, sedi di realizzazione del progetto.

Questo progetto nasce dunque per rispondere ai vecchi e ai nuovi bisogni del territorio, con l'obiettivo di promuovere modelli di giustizia e inclusione sociale sempre più sostenibili e attenti agli ultimi; concorre inoltre alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 n. 1 – porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo, n. 4 - garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti e n. 10 – ridurre le disuguaglianze fra le Nazioni e all'interno di esse.

Stando ai dati raccolti dal report Caritas 2022 "L'anello debole", in Italia le famiglie in povertà assoluta sono 1 milione 960mila, pari a circa 5 milioni e 600 mila individui (il 9,4% della popolazione residente).

Tra il 2020 e il 2021 l'incidenza della povertà è cresciuta più della media nelle famiglie con almeno 4 componenti, le quali hanno registrato una drastica diminuzione del reddito disponibile, con il conseguente contenimento delle spese destinate all'istruzione, allo sport e all'alimentazione dei propri figli.

La seconda edizione de "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia – I dati regione per regione", pubblicata dal Gruppo CRC nel novembre 2021, evidenzia come nella regione Emilia-Romagna il 15,9% dei residenti tra 0 e 17 anni viva in condizioni di **povertà relativa** (ovvero con minore capacità di spesa rispetto alla media nazionale, condizione che incide soprattutto sulla possibilità di usufruire di beni e servizi funzionali alla crescita e allo sviluppo dei minori), un punteggio inferiore alla media nazionale, ma in aumento di 5,5 punti rispetto al Rapporto precedente.

IL TERRITORIO DI FORLÌ

Forlì è il capoluogo della provincia di Forlì-Cesena e conta una popolazione complessiva di 116 440 abitanti.

Nel 2022 la provincia si è piazzata 34° nella classifica stilata ogni anno del Sole 24 Ore rispetto alla qualità della vita nelle province italiane, guadagnando 6 posizioni rispetto all'anno precedente.

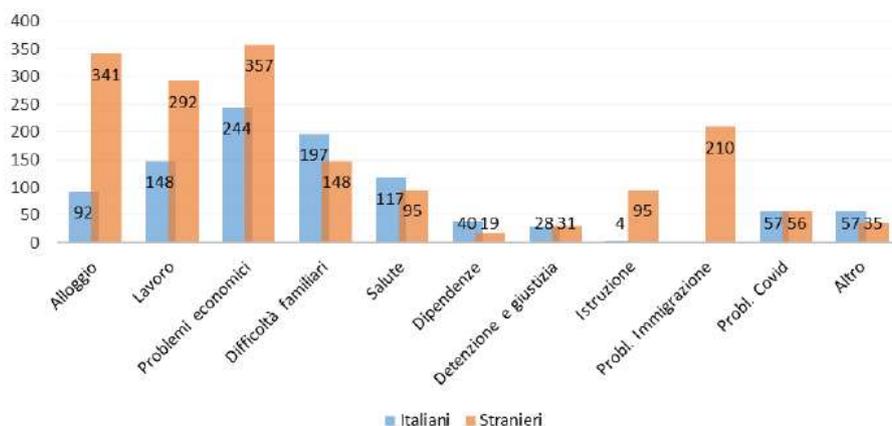
Tuttavia, dall'ultimo report della Caritas di Forlì-Bertinoro pubblicato ad ottobre 2022, emerge come la pandemia e la successiva crisi economica abbiano amplificato le difficoltà vissute dalla comunità locale, sia in termini di povertà assoluta, che in termini di povertà sociale, sanitaria e relazionale: basti pensare all'aumento del malessere registrato dai servizi tra bambini ed adolescenti, alla crisi delle reti parentali e amicali, alla solitudine crescente di anziani e disabili, agli atteggiamenti depressivi e alle situazioni di disagio economico e familiare.

Il numero di utenti incontrati durante l'anno 2021 dalle 24 Caritas parrocchiali presenti su tutto il territorio diocesano è di 1075; il 21% è costituito da nuovi utenti e il 73% del totale vive con familiari e parenti; sommando al numero iniziale i familiari conviventi, i beneficiari supportati dalle diverse Caritas del territorio sono in tutto 2769.

Tra i bisogni registrati dai centri di ascolto Caritas emergono prime fra tutte le difficoltà di tipo economico, anche se aumenta la rilevanza che sta assumendo il problema casa (soprattutto per gli stranieri e le persone a medio-basso

reddito), i problemi legati alle difficoltà familiari (alta conflittualità tra i coniugi o nella relazione genitori-figli), l'assenza di lavoro e le difficoltà di accesso ai servizi, soprattutto per le persone fragili e con disabilità.

Bisogni rilevati



Al 31 dicembre 2020 gli accolti in strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie in tutta la regione Emilia-Romagna erano 36 793, di cui 2103 minori, 5 702 adulti e 28 988 anziani.

Gli ultimi dati locali riguardo le persone con disabilità presenti sul territorio risalgono al Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale del distretto di Forlì 2018-2020: nell'anno scolastico 2016-2017 gli alunni con disabilità presenti nelle scuole del territorio provinciale erano 1020, mentre i beneficiari di interventi a sostegno di persone con disabilità nel distretto forlivese sono stati 522. La rete dei servizi distrettuali a supporto della disabilità conta 9 centri diurni socioriabilitativi, 9 centri socio-occupazionali e laboratori socio-educativi, 9 centri socio-riabilitativi residenziali e 5 strutture residenziali a minore intensità di cura.

Nonostante i servizi cerchino di utilizzare al meglio le risorse disponibili, queste risultano spesso **insufficienti** e lasciano scoperta un'ampia fascia di bisogni.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto si inserisce l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII con la **casa-famiglia San Pietro 2** e il **Villaggio della gioia**, entrambi situati nel circondario di Forlì.

L'associazione opera da più di 50 anni nel contrasto all'emarginazione e alla povertà, accogliendo nelle proprie strutture persone con storie, provenienze e bisogni diversi. Nello specifico, nelle due sedi a progetto, viene offerta accoglienza e sostegno a famiglie, minori, giovani e persone con disabilità e vengono al tempo stesso promosse azioni a beneficio e sostegno dell'intera comunità locale.

L'ente provvede a sopperire ai bisogni fondamentali quali l'alimentazione, la salute, l'istruzione, le attività ricreative e di inclusione sociale, favorendo il benessere e la crescita dei beneficiari del progetto.

Il "**Villaggio della gioia**" è una realtà presente da 14 anni nel quartiere di Villafranca (Forlì) e rappresenta un'evoluzione della casa-famiglia tradizionale, costituita da tre case-famiglia originarie e 6 appartamenti semi-autonomi destinati ad accogliere nuclei famigliari in difficoltà. La struttura è accreditata dai servizi sociali e sostiene famiglie e minori con bisogni e richieste diverse, condividendo le sfide della quotidianità e **accompagnando gli accolti verso un percorso di ritrovata autonomia, che sia funzionale alla crescita dei figli e sostenibile nel tempo.**

Dal 2006 è attiva sul territorio anche la **casa-famiglia "San Pietro 2"**, che accoglie in modalità residenziale e diurna ragazzi allontanati dal nucleo familiare d'origine e giovani e adulti con disabilità psico-fisica.

Grazie alla passione per il basket di un ragazzo un tempo accolto in struttura e grazie all'impegno dei responsabili della casa-famiglia, è nata l'associazione sportiva dilettantistica "**Wheelchair Basket**" Forlì, che promuove l'inclusione sociale di giovani e adulti con disabilità motoria attraverso il basket in carrozzina.

Negli anni, le strutture hanno costruito una fitta rete di relazioni e azioni virtuose con i servizi del territorio e con la comunità locale, diventando parte integrante di essa e promuovendo attività di sensibilizzazione sul tema del disagio minorile, della disabilità e dell'inclusione sociale.

Riassumendo, nell'ultimo anno le strutture a progetto hanno svolto le seguenti attività:

- 2 giornate settimanali dedicate ad attività ludico-ricreative;
- 10 ore settimanali dedicate ad attività educative e di supporto scolastico;
- 4 ore settimanali dedicate ad attività sportive;
- 2 giornate mensili dedicate ad attività di supporto familiare;
- 8 giornate mensili dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione territoriale.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nel territorio di Forlì, l'onda lunga del covid e l'attuale crisi economica hanno avuto un impatto drammatico sul benessere dell'intera comunità, acuendo la forbice delle disuguaglianze economiche, educative, lavorative e socio-relazionali. L'offerta di servizi e delle opportunità territoriali risulta insufficiente rispetto ai bisogni delle 2769 persone che hanno fatto accesso agli sportelli Caritas diocesani, dei 1020 alunni con disabilità presenti in tutta la provincia e delle 522 persone con disabilità seguite dai servizi sociali territoriali.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative;
- n° ore settimanali dedicate ad attività educative e di supporto scolastico;
- n° ore settimanali dedicate ad attività sportive;
- n° giornate mensili dedicate ad attività di supporto familiare;
- n° giornate mensili dedicate ad attività solidali e di sensibilizzazione territoriale.

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2024 sono i 28 minori, giovani e adulti accolti nelle strutture a progetto, le 7 persone con disabilità motoria e i 18 nuclei familiari sostenuti dall'ente nel circondario di Forlì per un totale di **53 destinatari** con disabilità o fragilità di tipo socio-familiare, relazionale ed educativo che verranno raggiunte delle attività progettuali.

I destinatari avranno la possibilità di sviluppare le proprie autonomie e capacità, aumentando al tempo stesso la loro inclusione sociale e migliorando il benessere della comunità tutta attraverso attività di tipo educativo, sportivo, ludico-ricreativo, di solidarietà e sensibilizzazione del territorio. Nello specifico:

Il Villaggio della Gioia	1 famiglia di etnia Rom composta da marito, moglie e 5 figli di età compresa tra i 9 e i 16 anni accolti negli appartamenti in semi-autonomia; 1 nucleo familiare con fragilità psichiche composto da marito, moglie e 1 bambina di 5 anni accolti negli appartamenti in semi-autonomia; 1 mamma con due figli minori a carico uscita da un percorso di violenza domestica accolti negli appartamenti in semi-autonomia; 1 nucleo fragile composto da mamma, papà e due figli minorenni accolti negli appartamenti in semi-autonomia; 2 adulti con disabilità psico-fisica accolti in casa-famiglia; 1 bambina di 3 anni allontanata dal proprio nucleo d'origine accolta in casa-famiglia; 1 mamma straniera con tre figli minori accolta in semi-autonomia in un miniappartamento adiacente ad una casa-famiglia.
Casa-famiglia San Pietro 2	1 donna di 40 anni con ritardo mentale medio-grave accolta in casa-famiglia; 1 ragazzo maggiorenne inserito in un percorso di autonomia; 1 ragazza di 17 anni allontanata dal proprio nucleo d'origine e accolta in casa-famiglia; 1 ragazzo in carrozzina un tempo accolto in casa-famiglia e ora inserito in un progetto di semi-autonomia che frequenta la struttura in modalità diurna.
Persone sostenute nel territorio	2 ragazze e 1 ragazzo di 19 anni con disabilità fisica che giocano nella squadra "Wheelchair Basket"; 1 ragazzo di 22 anni universitario in carrozzina che gioca nella squadra "Wheelchair Basket"; 1 uomo di 50 anni in carrozzina a causa di una malattia degenerativa anche lui membro della squadra di basket "Wheelchair Basket"; 1 ragazzo di 15 anni in sedia a rotelle a causa di una malattia degenerativa, prima giocava di pallacanestro e ora è membro della squadra di basket "Wheelchair Basket"; 1 ragazzo di 12 anni in carrozzina che gioca anche lui nella squadra "Wheelchair Basket"; 18 nuclei familiari del territorio sostenuti dalle attività di natura sociale a progetto.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce nel programma "INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA 2024", all'interno dell'ambito

d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" e partecipa al raggiungimento degli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030. In particolare il progetto persegue i traguardi 4.1 "Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti" e 4.5 "Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità" proponendo ai destinatari attività educativo-scolastiche, cercando di trasmettere loro l'importanza dello studio quale valore fondamentale per la propria crescita e formazione personale. Agli giovani accolti, inoltre, si propongono attività educative e di orientamento per individuare gli interessi e le propensioni di ciascuno, nella prospettiva futura di inserirsi nel mondo del lavoro; ai nuclei familiari in difficoltà viene garantito supporto nel ruolo genitoriale. Il progetto contribuisce al raggiungimento del traguardo 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" promuovendo attività sportive e ludico ricreative volte a potenziare le possibilità di inclusione nel contesto sociale di Forlì per i destinatari. Proponendo loro attività di utilità sociale (smistamento vestiti e banco alimentare), il progetto favorisce inoltre un loro ulteriore coinvolgimento nella comunità e soprattutto ne alimenta il protagonismo, trasmettendo loro la fiducia nelle proprie possibilità e capacità, anche a servizio del bene comune.

BISOGNO SPECIFICO: Nel territorio di Forlì, l'onda lunga del covid e l'attuale crisi economica hanno avuto un impatto drammatico sul benessere dell'intera comunità, acuendo la forbice delle disuguaglianze economiche, educative, lavorative e socio-relazionali. L'offerta dei servizi e delle opportunità territoriali risulta insufficiente rispetto ai bisogni delle 2 769 persone che hanno fatto accesso agli sportelli Caritas diocesani, dei 1020 alunni con disabilità presenti in tutta la provincia e delle 522 persone con disabilità seguite dai servizi sociali territoriali.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 35 persone e i 18 nuclei familiari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività educative, ludico-ricreative, sportive, di supporto familiare e le attività di solidarietà e sensibilizzazione del territorio.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° ore settimanali dedicate ad attività educative	Incremento del 50% delle ore settimanali dedicate alle attività educative (da 10 a 15 ore settimanali)	Migliorato il rendimento scolastico di bambini e ragazzi ancora in età scolare accolti nelle strutture e compresa l'importanza dello studio quale fondamentale strumento per la loro crescita e il loro futuro. Orientati alle future scelte scolastiche o professionali almeno 5 giovani accolti.
n° ore settimanali dedicate ad attività sportive	Potenziamento del 50% delle ore settimanali dedicate ad attività sportive (da 4 a 6 ore settimanali)	Migliorate la capacità di stare in gruppo e di relazionarsi con gli altri coetanei grazie alle attività sportive promosse per almeno 20 destinatari supportati dall'ente. Migliorata la relazione familiare e le capacità genitoriali dei nuclei accolti nella sede "Villaggio della gioia" e dei minori allontanati con le proprie famiglie d'origine. Sviluppato e migliorato il benessere psicologico dei minori coinvolti nell'incontro con i familiari biologici.
n° giornate mensili dedicate al supporto familiare	Incremento del 50% delle giornate mensili dedicate al supporto familiare (da 2 a 3 giornate mensili)	Sviluppato il senso di empatia per i giovani coinvolti nell'attività di natura sociale. Sensibilizzate almeno 100 persone del territorio sul tema della marginalità sociale e della disabilità.
n° giornate mensili dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione del territorio	Potenziamento del 50% delle giornate settimanali dedicate ad attività di natura sociale e di sensibilizzazione (da 8 a 12 giornate mensili)	Miglioramento delle condizioni di vita dei 18 nuclei familiari sostenuti dalle attività di natura sociale (banco alimentare e smistamento vestiti) che avevano avanzato domanda di supporto e sostegno materiale. Migliorate le capacità relazionali e la rete di supporto amicale delle persone sostenute dalla casa-famiglia "San Pietro 2" che si ritrovano settimanalmente per gli allenamenti di basket in carrozzina con la squadra "Wheelchair basket".

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 35 persone e i 18 nuclei familiari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività educative, ludico-ricreative, sportive, di supporto familiare e le attività di solidarietà e sensibilizzazione del territorio.</p>	
<p>Le seguenti azioni ed attività sono comuni a tutte le strutture a progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - VILLAGGIO DELLA GIOIA - CASA-FAMIGLIA SAN PIETRO 2 	
<p>AZIONE 0 - PROGRAMMAZIONE</p>	
<p>Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione</p>	<p>I responsabili delle strutture a progetto si incontrano, una volta all'anno, per analizzare attentamente il contesto territoriale di riferimento, considerando le conseguenze trasversali della pandemia da coronavirus e della crisi economica sulla comunità locale.</p> <p>Dopo aver recuperato i dati necessari, stabiliscono le fragilità e i punti di forza degli interventi posti in essere gli anni precedenti e analizzano i bisogni specifici del territorio. Ogni struttura crea un'équipe di lavoro, stabilendo per ciascuno il ruolo e le responsabilità e prende contatti con i servizi territoriali.</p> <p>Si procede poi con la valutazione delle accoglienze in struttura e con la programmazione degli interventi per soddisfare il bisogno specifico del territorio.</p>
<p>Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi</p>	<p>Conclusa l'analisi della situazione, avendo chiari i bisogni, le risorse, i vincoli e i tempi a disposizione per tutti gli accolti, si procede con la definizione degli obiettivi dell'intervento educativo.</p> <p>Gli obiettivi devono essere rapportati alla situazione reale, tenendo in considerazione tutte le possibili variabili osservate. L'attenzione va posta anche sulla sfera personale: l'intervento, per essere efficace, deve essere "tessuto a misura della persona", adattato e adatto al soggetto, alle sue capacità, ai suoi interessi e potenzialità.</p>
<p>Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione</p>	<p>È previsto un accurato monitoraggio sull'andamento del percorso delle persone accolte: esso avviene attraverso incontri finalizzati a valutare la congruità del progetto iniziale e a definire obiettivi sempre più specifici in un'ottica dinamica della progettazione individuale.</p> <p>Agli incontri semestrali è prevista la partecipazione delle diverse professionalità che, a diverso titolo, ruotano attorno al soggetto accolto; se necessario, i momenti di verifica possono essere più frequenti.</p>
<p>AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE</p>	
<p>Attività 1.1. Educazione scolastica</p>	<p>I minori e i giovani ancora in età scolare sono coinvolti in attività educativo-scolastiche attraverso il supporto e il sostegno durante lo svolgimento dei compiti, ma non solo: l'attività è volta soprattutto a far comprendere ai minori coinvolti l'importanza dello studio quale valore fondamentale per la crescita e la formazione personale.</p> <p>I responsabili si occupano quindi di allestire un ambiente accogliente e funzionale e di recuperare tutto il materiale utile alla buona realizzazione dell'attività, grazie anche al contributo del partner Cartolibreria il Prisma.</p> <p>Lo svolgimento dell'attività in gruppo consente ai minori di apprendere e migliorare anche attraverso la condivisione e lo scambio fra pari, favorendo l'attivazione di risorse strategiche e competenze diversificate.</p> <p>I giovani che affrontano il passaggio dalle scuole medie alle scuole superiori e dalle superiori all'università sono supportati ed accompagnati nell'orientamento scolastico. L'ausilio e la presenza dei responsabili delle strutture nelle scelte fondamentali per la vita dei giovani si concretizza attraverso l'ascolto costante dei giovani e favorendo frequenti occasioni di dialogo e confronto; i giovani sperimentano così la responsabilità di scegliere e definire il proprio percorso di vita.</p> <p>Nelle due strutture a progetto, inoltre, si propongono attività educative e di orientamento lavorativo ai giovani accolti; il supporto consiste nell'individuare gli interessi e le propensioni degli accolti, nella stesura del <i>curriculum vitae</i> e nella ricerca di posti di lavoro adeguati alle loro esigenze e capacità.</p> <p>Infine, al "Villaggio della Gioia", viene realizzato un centro estivo della durata di due mesi (luglio e agosto) rivolto ai bambini e ai ragazzi accolti nella struttura e ad altri minori accolti in altre strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII presenti sul territorio, al fine da garantire un tempo ludico-ricreativo ma anche educativo ai ragazzi coinvolti nel periodo estivo.</p>
<p>Attività 1.2 Attività sportive</p>	<p>Considerando l'importanza dello sport quale mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, i responsabili delle strutture assieme agli accolti valutano lo sport più idoneo e stimolante, a seconda dei gusti e delle abilità di ognuno.</p> <p>Procedono così all'iscrizione e al recupero di kit sportivi o strumenti utili alla realizzazione dell'attività, accompagnando le persone accolte allo svolgimento delle stesse.</p> <p>I giovani e gli adulti coinvolti, supportati continuamente dai responsabili, sperimentano la fiducia in sé stessi e l'autostima che scaturiscono dalla partecipazione alle attività sportive. Lo sport, dunque, diventa un efficace mezzo d'interazione e integrazione sociale delle persone con disabilità e per i minori e giovani che provengono da contesti svantaggiati e da nuclei familiari fragili.</p>

	<p>Nello specifico, le attività proposte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>“Villaggio della gioia”</i>: attualmente calcio, danza e nuoto, ma qualora sorgessero nuovi interessi sportivi negli accolti, i responsabili della struttura sono più che disponibili ad accompagnare i beneficiari nello svolgimento delle nuove attività; - <i>Casa-famiglia “San Pietro 2”</i>: basket in carrozzina, in collaborazione con il partner progettuale V.I.P. Forlì ODV, che con i suoi volontari contribuisce ad animare la squadra di basket in carrozzina <i>“Wheelchair basket”</i> <p>Gli allenamenti sono ora ripresi dopo il fermo che l'emergenza sanitaria aveva imposto a tutela della salute di tutti, specialmente dei soggetti più fragili: i ragazzi con disabilità che giocano nella squadra hanno risentito moltissimo di questo periodo di isolamento e restrizioni e stanno ora riprendendo confidenza col gioco e con lo stare in relazione tra loro.</p>
Attività 1.3 Attività ludico – ricreative	<p>Reduci da due anni di didattica a distanza e di relazioni digitali, in cui la maggior parte dei minori, per necessità scolastiche o per svago, ha passato (e passa ancora) molto tempo dinnanzi ai dispositivi digitali, le équipes delle strutture reputano fondamentale promuovere attività di gruppo ludico – ricreative a contatto con la natura.</p> <p>A tal proposito, le strutture progettano percorsi per i minori e i giovani accolti di tipo culturale, ma anche didattico-pedagogiche. Calendarizzano le uscite e stimolano la partecipazione degli accolti, spiegando in particolare la valenza educativa che avranno le attività sulla crescita di ciascuno. Inoltre, ove necessario, prendono contatti con le fattorie didattiche e le associazioni locali che organizzano camminate sul territorio. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>“Villaggio della gioia”</i>: organizza in struttura attività laboratoriali di educazione ambientale e riciclo creativo coinvolgendo gli accolti nell'apprendimento della raccolta differenziata e dell'impatto ambientale di ognuno sul pianeta; - <i>Casa-famiglia “San Pietro 2”</i>: organizza uscite di trekking sul territorio con l'associazione <i>“Gaia”</i>, la quale attraverso il progetto <i>“Strani Sentieri”</i> propone delle uscite in montagna finalizzate a migliorare il benessere e la socializzazione di persone affette da disabilità psico-fisica. <p>Le due strutture organizzano anche giornate di giochi educativi, suddivisi per età, nelle quali viene dato risalto alla partecipazione e alla responsabilizzazione di ciascuno: si chiede quindi ai partecipanti di sistemare la sala utilizzata per lo svolgimento dell'attività e di prendersi cura di ciò che hanno utilizzato durante l'attività.</p>
Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia	<p>Considerando che per alcuni minori affidati alle strutture a progetto il tribunale ha stabilito degli incontri protetti con le famiglie di origine (supervisionati dagli educatori), vengono calendarizzati ed organizzati momenti di incontro a seconda della cadenza stabilita dal giudice. Il minore è accompagnato e supportato in questi momenti che potrebbero impattare sul suo benessere psico-fisico, riaprendo ferite o traumi ancora irrisolti. Per questo l'équipe, coadiuvata anche dai servizi sociali territoriali, supporta in ogni momento il minore rendendo così l'incontro il più sereno possibile.</p> <p>Nello specifico, i minori che incontrano i familiari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 giovani accolti presso la <i>casa-famiglia “San Pietro 2”</i> che incontrano la figura genitoriale 1 volta al mese. <p>La struttura del <i>“Villaggio della gioia”</i>, accogliendo quando possibile l'intero nucleo familiare, consente all'équipe di supportare e sostenere costantemente i minori e giovani nel costruire una relazione sana con il proprio nucleo familiare; la presente attività interviene nei confronti dei seguenti minori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 minori figli della coppia di etnia rom che vivono nei gruppi appartamento del Villaggio; - 1 bambina di 5 anni figlia della coppia con fragilità psichiche accolta negli appartamenti del Villaggio; - 2 figli minorenni del nucleo familiare fragile accolti negli appartamenti del Villaggio; - 1 bambina di 3 anni allontanata dal proprio nucleo d'origine accolta in casa-famiglia; - 3 figli minori della madre sola accolti in un miniappartamento adiacente ad una casa-famiglia. <p>Il <i>“Villaggio della Gioia”</i>, inoltre, mette a disposizione di altri nuclei seguiti dai servizi sociali la sala adibita a spazio neutro e i propri educatori competenti per rispondere così ai bisogni di tutta la comunità, non solo delle persone accolte in struttura. I responsabili e gli operatori del Villaggio, infine, sono riusciti a creare un laboratorio di supporto specifico alla genitorialità fragile basato sulle linee guida P.I.P.P.I. che propongono tanto alle famiglie accolte nella struttura, quanto a genitori del territorio segnalati dai servizi sociali.</p>
Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica	<p>I laboratori di economia domestica hanno una duplice finalità: impegnare i bambini/ragazzi accolti in una attività concreta, costruttiva e di compartecipazione nella cura e nella gestione dei propri spazi e degli ambienti comuni e far acquisire loro conoscenze ed abilità utili per la loro crescita e indipendenza; la cura di sé parte anche dalla cura dei propri spazi di vita. Nel <i>“Villaggio della gioia”</i>, il supporto viene esteso anche ai nuclei familiari accolti, sottolineando l'importanza che uno spazio pulito e accogliente riveste nella crescita e nel benessere dei figli e dell'intera famiglia.</p> <p>In particolare, i minori, gli adulti e le famiglie accolte vengono sostenuti nell'organizzazione e nello svolgimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - turni settimanali di pulizia degli spazi comuni (sala, cucina, bagni); - pulizia e riordino delle proprie camere (scrivania, libreria, giochi, cartella scolastica); - lavatrici e riordino vestiti;

	- pasti giornalieri e spesa settimanale.
AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO	
Attività 2.1. Programmazione	<p>Le équipe delle strutture, valutando i bisogni territoriali, nonché i dati di povertà e difficoltà socio-economica aggravati dall'attuale crisi economica, si interrogano su possibili interventi da mettere in atto per soddisfare i bisogni emersi nella comunità forlivese. I servizi solitamente attivati, anche in collaborazione con alcuni esercenti locali, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - smistamento e redistribuzione di vestiti usati; - banco alimentare. <p>Gli operatori reputano fondamentale, per la crescita delle persone accolte nelle strutture, la maturazione dell'empatia e dello spirito di servizio a favore dell'altro. Per questo, nelle due attività a beneficio del territorio si programmerà anche la partecipazione di alcuni giovani presi in carico dall'ente, come parte integrante del loro percorso educativo.</p>
Attività 2.2 Smistamento vestiti	<p>Le équipes delle strutture a progetto propongono agli accolti l'attività di smistamento vestiti da destinare poi alle famiglie più bisognose del territorio di Forlì. L'équipe compila le schede dei nuclei familiari che hanno avanzato richiesta di sostegno materiale; quindi, viene esplicitato il bisogno di ciascun nucleo, provvedendo ad un aggiornamento costante delle schede.</p> <p>Il Villaggio della gioia riceve donazioni di vestiario da privati e, in un salone adibito alla raccolta e smistamento, coinvolgendo i giovani accolti, cataloga i vestiti per poi donarli alle 8 famiglie nuclei familiari che ne hanno fatto richiesta.</p> <p>I referenti della casa-famiglia "San Pietro 2" prendono contatti con il "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo", un'associazione ONLUS che gestisce la raccolta degli indumenti nel territorio di Forlì. Con cadenza settimanale i responsabili assieme ai 2 giovani accolti, si incontrano con i volontari della ONLUS per smistare e catalogare i vestiti che ricevono da privati e associazioni, distribuendoli poi ai 10 nuclei familiari che ne hanno fatto richiesta.</p>
Attività 2.3 Banco alimentare	<p>L'équipe organizza l'attività prendendo contatti con piccoli e grandi esercenti del territorio per una collaborazione di donazione del cibo invenduto ma integro da distribuire alle famiglie meno facoltose del territorio di Forlì.</p> <p>Il "Villaggio della Gioia", con cadenza settimanale, si reca presso 3 supermercati del territorio e presso un grande deposito sito a Savignano per la raccolta delle eccedenze alimentari donate dagli esercenti. Insieme ai giovani accolti, si occupano di smistare il cibo ricevuto e di riporlo in appositi scaffali. Poi, a seconda delle esigenze di ogni nucleo familiare che ha avanzato richiesta di supporto materiale, preparano i pacchi alimentari e procedono alla distribuzione.</p> <p>La casa-famiglia "San Pietro 2" si inserisce nel progetto "brutti ma buoni" della Coop Portici di Forlì: tre volte a settimana si reca presso il suddetto supermercato a ritirare le eccedenze alimentari. Poi, coinvolgendo i 2 giovani accolti, smistano il cibo raccolto e, in base alle richieste pervenute, preparano i pacchi alimentari che verranno poi distribuiti alle famiglie in difficoltà del territorio.</p> <p>I giovani coinvolti nell'attività maturano così lo spirito di servizio e di apertura verso l'altro, a partire da piccoli impegni in attività di natura sociale.</p>
AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti	<p>Le équipe delle strutture si attivano per incontrare la comunità locale sensibilizzandola sul tema dell'esclusione e della marginalità sociale che coinvolge molti giovani e adulti del territorio e sul mondo della disabilità, mettendo in luce la bellezza della diversità e la ricchezza che scaturisce dai processi di incontro e inclusione.</p> <p>In particolare, la casa – famiglia "San Pietro 2" attraverso le scuole e le parrocchie del territorio promuove momenti di sensibilizzazione sul tema dello sport quale prezioso strumento di incontro e inclusione sociale.</p> <p>Risulta poi necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema dell'affido e sulla tutela dei diritti del minore. I responsabili cercano di individuare il modo migliore per raggiungere un consistente numero di persone e calendarizzano così gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali, impegnandosi a coinvolgere nella programmazione anche altre realtà affini.</p> <p>Quanto proposto è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche di ogni singolo incontro.</p>
Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale	<p>Le équipe promuovono momenti di sensibilizzazione strutturati sia attraverso la condivisione di dati e statistiche nazionali, sia con l'ausilio di attività di gioco e cooperazione, con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sulle tematiche della marginalità sociale e della disabilità.</p> <p>Le équipe preparano quindi gli incontri ricercando e recuperando tutto il materiale utile da utilizzare per rendere più efficace possibile l'attività; sono 100 i giovani beneficiari individuati, i quali verranno formati sulle tematiche ed incuriositi dalla realtà circostante, step fondamentale per la crescita sana e consapevole di cittadini attivi.</p> <p>Inoltre, la casa-famiglia "San Pietro 2", attraverso video, foto e partite di basket aperte a tutta la cittadinanza in cui si sfidano giocatori normo-abili e giocatori con disabilità, testimonia l'esperienza diretta di inclusione sociale attraverso lo sport realizzata dalla squadra di basket "Wheelchair Basket" di Forlì.</p>

AZIONE 4 – VERIFICA	
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	Le équipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano poi un elaborato finale in cui raccontano il percorso svolto e, infine, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e/o stilare un nuovo percorso centrato maggiormente sulle specifiche esigenze emerse nelle fasi di confronto e monitoraggio.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDI: "Villaggio della gioia" Casa-famiglia "San Pietro 2"												
OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 35 persone e i 18 nuclei familiari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività educative, ludico-ricreative, sportive, di supporto familiare e le attività di solidarietà e sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI E ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE												
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione												
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi												
Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione												
AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE												
Attività 1.1. Educazione scolastica												
Attività 1.2 Attività sportive												
Attività 1.3 Attività ludico – ricreative												
Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia												
Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica												
AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO												
Attività 2.1. Programmazione												
Attività 2.2 Smistamento vestiti												
Attività 2.3 Banco alimentare												
AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE												
Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti												
Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale												
AZIONE 4 – VERIFICA												
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è attiva da più di 50 anni nel contrasto all'emarginazione sociale e alla povertà, accogliendo nelle proprie strutture persone con storie e bisogni diversi e attuando interventi volti a migliorare il benessere dell'intera comunità.

Nel territorio di Forlì, l'ente mette in atto interventi di supporto di famiglie, minori, giovani e persone con disabilità che vivono in condizioni di disagio ed esclusione sociale, in stretta collaborazione con altre attività del territorio per coltivare un circolo virtuoso capace di mettere in moto meccanismi di solidarietà e integrazione sociale.

Ai volontari viene quindi proposto un percorso di cittadinanza attiva finalizzato a sensibilizzare gli abitanti del territorio sul tema dei diritti e delle condizioni di vita delle persone più fragili e marginalizzate e di chi è affetto da una qualsiasi forma di disabilità attraverso l'inserimento degli accolti nel tessuto comunitario locale e attraverso una serie di azioni solidali e di sensibilizzazione a favore dell'intera comunità forlivese.

Ogni struttura si caratterizza per la presenza stabile e continuativa di almeno una persona avente il ruolo di responsabile: i volontari che svolgeranno Servizio Civile presso le sedi del progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2024 saranno costantemente supportati dall'OLP, dai referenti e dagli operatori delle strutture, diventando parte integrante dell'équipe e sperimentando i modus operandi dell'ente, che promuove la condivisione diretta della propria vita con i soggetti più fragili e marginali della società.

In base alle tempistiche di adattamento e integrazione nelle dinamiche delle strutture, i volontari verranno progressivamente inseriti e si porranno quali facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, nonché figure educative di supporto, collaborando fattivamente alla realizzazione delle diverse attività a progetto.

I volontari affiancheranno quindi gli operatori nella gestione della vita quotidiana degli accolti, in funzione di un percorso che vada verso una maggiore autonomia. I volontari contribuiscono concretamente alla realizzazione delle attività educative, sportive, ludico-ricreative, di solidarietà e sensibilizzazione a favore dell'intera comunità locale.

La loro presenza potrà essere preziosa occasione di arricchimento e confronto per tutte le persone accolte nelle strutture che, attraverso gli occhi dei nuovi volontari, avranno modo di conoscere qualcosa di diverso, estraneo al loro contesto abituale di vita, mettendosi così alla prova.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attuabili anche dopo la fine del servizio civile. Tutte le attività saranno proposte ai volontari in base alle loro attitudini e alle loro capacità.

Il volontario, quindi, sarà coinvolto all'interno delle seguenti azioni e attività del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 35 persone e i 18 nuclei familiari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività educative, ludico-ricreative, sportive, di supporto familiare e le attività di solidarietà e sensibilizzazione del territorio.		
Villaggio della gioia		
AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE		
Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione		Il volontario verrà coinvolto attivamente nella fase di accoglienza e accompagnamento degli accolti nel Villaggio e potrà supportare, in modo graduale e differenziato a seconda del caso, il ruolo dei responsabili e degli operatori che operano all'interno della struttura. Il volontario, infatti, può rappresentare un punto di riferimento per le persone supportate dal Villaggio, insieme ai responsabili e agli operatori presenti in struttura, ai quali si rivolge continuamente per il confronto sulle migliori modalità di accompagnamento e fronteggiamento di ogni situazione. Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà anche contribuire alla valutazione dell'andamento del percorso di ciascuna persona accolta, portando il suo punto di vista.
AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE		
Attività 1.1. Educazione scolastica		L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nell'allestire l'ambiente e nel recupero del materiale utile alla realizzazione delle attività. Inoltre, è presente in modo proattivo durante lo svolgimento della stessa a supporto dell'educatore e dei minori coinvolti. Nel caso di videochiamate o lavori di gruppo online, affianca i responsabili affinché i minori facciano un uso corretto delle tecnologie e delle piattaforme individuate dalle scuole. Inoltre, il volontario coadiuva i responsabili delle strutture e gli operatori del Villaggio nella programmazione e realizzazione del centro estivo. Si pone quindi come facilitatore con i bambini e i ragazzi coinvolti affinché anche il periodo di pausa dalla scuola e dalle attività ordinarie possa essere un tempo ludico-ricreativo ma anche educativo di qualità.
Attività 1.2 Attività sportive		L'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nell'acquisto dei kit sportivi e degli strumenti indispensabili per l'attività. Inoltre, supporta e sostiene i responsabili nel momento di orientamento alla scelta dell'attività sportiva più idonea e stimolante per gli accolti; infine, il volontario supporta i responsabili nell'accompagnamento dei minori all'attività di calcio, danza e nuoto.
Attività 1.3 Attività ludico – ricreative		L'operatore volontario in servizio civile collabora con i responsabili della struttura nella progettazione di percorsi e attività all'aperto rivolte agli accolti, invogliando questi ultimi alla partecipazione per poter sperimentare i benefici del contatto con la natura. Quindi, coadiuvando i responsabili, organizza logisticamente il momento di uscita. L'operatore volontario, insieme ai responsabili, potrà portare proposte sulla base delle proprie esperienze pregresse e dei propri interessi, diventando parte attiva nello svolgimento delle attività. Per l'attività laboratoriale sulla raccolta differenziata, supporta i responsabili nell'organizzazione logistica e nella preparazione dell'attività.
Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica		Il volontario affianca i responsabili e gli operatori della struttura nell'educare i minori e gli adulti accolti al rispetto e alla cura dei propri spazi e degli ambienti comuni. Nello specifico, il volontario supporta gli operatori nell'organizzazione e nella preparazione logistica dell'attività; affianca e motiva gli accolti nello svolgimento della stessa.

AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO	
Attività 2.2 Smistamento vestiti	L'operatore volontario supporta i responsabili delle strutture nella stesura delle schede dei nuclei familiari che hanno avanzato richiesta di sostegno materiale. Supporta poi i responsabili della struttura nello smistamento e catalogazione del vestiario donato da privati e i vestiti vengono poi catalogati e suddivisi in indumenti maschili e femminili e riposti in scaffali e armadi ordinati in base alle taglie e alla stagionalità (vestiti invernali, autunnali, primaverili ed estivi), così da poter meglio provvedere ai bisogni dei nuclei familiari richiedenti. Il volontario è coinvolto anche nella distribuzione a domicilio o in struttura del vestiario alle 8 famiglie del territorio.
Attività 2.3 Banco alimentare	L'operatore volontario in servizio civile supporta i responsabili nella presa contatti con gli esercenti del territorio. Con cadenza settimanale, si reca, insieme ai responsabili della struttura, presso i 3 supermercati del territorio di Forlì e presso il grande deposito di Savignano per la raccolta delle eccedenze alimentari donate dagli esercenti. Si occupa, coadiuvando i responsabili, di smistare il cibo e di preparare i pacchi alimentari da distribuire alle 10 famiglie del territorio in condizione di privazione materiale.
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario è coinvolto nella presente attività supportando i responsabili nella ricerca di dati e statistiche nazionali sulla condizione di vita delle persone con disabilità e sul tema del disagio e dell'emarginazione minorile. Inoltre, è presente durante le attività e può essere coinvolto attraverso la sua testimonianza di cittadinanza attiva in quanto giovane in servizio civile.
AZIONE 4 – VERIFICA	
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	L'operatore volontario partecipa all'incontro di verifica progettuale, esprimendo il suo parere circa gli interventi, facendo emergere le fragilità emerse e l'efficacia dell'intervento. Collabora, inoltre, nella stesura dell'elaborato finale.
Casa-famiglia "San Pietro 2"	
AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE	
Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	Il volontario verrà coinvolto attivamente nella fase di accoglienza e accompagnamento delle persone nella casa-famiglia e potrà supportare, in modo graduale e differenziato a seconda del caso, il ruolo dei responsabili all'interno della struttura. Il volontario, infatti, può rappresentare un punto di riferimento per le persone supportate dalla casa-famiglia "San Pietro 2", insieme ai responsabili presenti in struttura, ai quali si rivolge continuamente per il confronto sulle migliori modalità di accompagnamento e fronteggiamento di ogni situazione. Dopo un congruo periodo di tempo, il volontario potrà anche contribuire alla valutazione dell'andamento del percorso di ciascuna persona accolta, portando il suo punto di vista.
AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE	
Attività 1.1. Educazione scolastica	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nell'allestire l'ambiente e nel recupero del materiale utile alla realizzazione delle attività. Inoltre, è presente durante lo svolgimento della stessa, coadiuvando i responsabili e i due giovani coinvolti.
Attività 1.2 Attività sportive	L'operatore volontario collabora con i responsabili della struttura nell'acquisto dei kit sportivi e degli strumenti indispensabili per l'attività. Inoltre, supporta e sostiene i responsabili nel momento di orientamento alla scelta dell'attività sportiva più idonea e stimolante per i minori coinvolti. È d'aiuto poi nell'accompagnamento dei disabili coinvolti negli allenamenti di basket in carrozzina "Wheelchair Basket", ai quali può partecipare come supporto attivo all'allenatore e ai responsabili.
Attività 1.3 Attività ludico – ricreative	L'operatore volontario in servizio civile collabora con i responsabili della struttura nella progettazione di percorsi all'aperto per gli accolti, invogliando questi ultimi alla partecipazione per poter sperimentare i benefici del contatto con la natura. Quindi, in supporto ai responsabili, prende i contatti con l'associazione "Gaia" e organizza logisticamente il momento di uscita. L'operatore volontario, insieme ai responsabili, stabilisce i giochi educativi da proporre, ricorrendo anche alla propria esperienza pregressa e ai propri interessi ed è presente nella realizzazione degli stessi.
Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica	Il volontario affianca i responsabili e gli operatori della struttura nell'educare gli accolti al rispetto e alla cura dei propri spazi e degli ambienti comuni.

	Nello specifico, il volontario supporta gli operatori nell'organizzazione e nella preparazione logistica dell'attività; affianca e motiva gli accolti nello svolgimento della stessa.
AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO	
Attività 2.2 Smistamento vestiti	L'operatore volontario in servizio civile supporta i responsabili nella presa contatti attraverso il "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo". L'operatore volontario è presente alle attività di smistamento e catalogazione del vestiario, nonché alla distribuzione ai 10 nuclei familiari che hanno avanzato richiesta.
Attività 2.3 Banco alimentare	L'operatore volontario in servizio civile supporta i responsabili nella presa contatti con la "Coop Adriatica" di Forlì. Con cadenza settimanale l'operatore volontario si reca, insieme ai responsabili della struttura e ai giovani coinvolti, presso il suddetto supermercato per la raccolta delle eccedenze alimentari donate. Si occupa, coadiuvando i responsabili, di smistare il cibo e di preparare i pacchi alimentari da distribuire alle famiglie del territorio in condizione di deprivazione materiale.
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale	L'operatore volontario è coinvolto nella presente attività supportando i responsabili nella ricerca di dati e statistiche nazionali circa le condizioni di vita delle persone con disabilità e sullo sport quale efficace strumento di inclusione. Inoltre, è presente durante le attività e può essere coinvolto attraverso la sua testimonianza personale di giovane in servizio civile universale.
AZIONE 4 – VERIFICA	
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	L'operatore volontario partecipa all'incontro di verifica progettuale, esprimendo il suo parere circa gli interventi, facendo emergere le fragilità emerse e l'efficacia dell'intervento. Collabora, inoltre, nella stesura dell'elaborato finale.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo proattivo all'interno del progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2024 al fine di promuovere modelli culturali, educativi e comportamentali che favoriscano la nascita e lo sviluppo di modalità relazionali funzionali e l'interiorizzazione di valori quali la solidarietà e l'empatia verso le persone più fragili ed emarginate presenti nella provincia di Forlì-Cesena.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di **"giovane con difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività di carattere sociale e nelle attività di sensibilizzazione volte a supportare il percorso educativo dei destinatari individuati

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 35 persone e i 18 nuclei familiari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività educative, ludico-ricreative, sportive, di supporto familiare e le attività di solidarietà e sensibilizzazione del territorio.			
SEDE: Villaggio della gioia			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile struttura Figura educativa di riferimento	Adulto accogliente; Educatore; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Esperienza nella relazione d'aiuto; Gestione dei gruppi di supporto ai nuclei familiari in condizione di disagio; Gestione degli operatori e della struttura; Gestione dei Progetti-Ponte in uscita; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.2 Attività sportive Attività 1.3 Attività ludico – ricreative Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO

			<p>Attività 2.1. Programmazione Attività 2.2 Smistamento vestiti Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale</p>
1	Responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	<p>Educatore; Adulto accogliente; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea e inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".</p>	<p>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE Attività 1.1. Educazione scolastica AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO Attività 2.1. Programmazione AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale</p>
1	Operatore	<p>Educatore; Adulto accogliente; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Gestione di gruppi rivolti ai minori disagiati; Operatore domiciliare; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".</p>	<p>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.3 Attività ludico – ricreative Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO Attività 2.1. Programmazione Attività 2.2 Smistamento vestiti Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale</p>
1	Operatore	<p>Adulto accogliente; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Gestione di gruppi rivolti ai minori disagiati; Operatore domiciliare; In corso acquisizione titolo educatore; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".</p>	<p>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.2 Attività sportive Attività 1.3 Attività ludico – ricreative Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale</p>
1	Responsabile di struttura;	<p>Educatore Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze;</p>	<p>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi</p>

	Figura educativa di riferimento.	Gestione di gruppi interessati alla conoscenza dell'associazione e dell'accoglienza; Master in PNL e coaching	Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Adulto accogliente; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Educatore.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO Attività 2.1. Programmazione Attività 2.2 Smistamento vestiti Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Adulto accogliente; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; In corso conseguimento titolo di educatore socio-culturale; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.2 Attività sportive Attività 1.3 Attività ludico – ricreative Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Responsabile di struttura Figura educativa di supporto	In corso l'acquisizione del titolo "Adulto accogliente"; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.3 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO Attività 2.1. Programmazione Attività 2.2 Smistamento vestiti AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE

			Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
2	Volontarie	Esperienza pluriennale nell'ambito della relazione d'aiuto e dell'affiancamento a bambini e ragazzi fragili; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.2 Attività sportive Attività 1.3 Attività ludico – ricreative Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
SEDE: casa-famiglia "San Pietro 2"			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Educatore professionale; Esperienza pluriennale in accoglienza minori e disabili; Esperienza in pubbliche relazioni con enti ed istituzioni; Partecipazione al corso di formazione per operatore sportivo per la disabilità; qualifica di educatore sportivo/tecnico di attività polisportiva; partecipazione al corso di formazione per operatore ludico: utilizzare il gioco strutturato come strumento educativo.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE Attività 1.2 Attività sportive Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO Attività 2.1. Programmazione Attività 2.2 Smistamento vestiti Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Responsabile struttura Figura educativa di riferimento	Adulto accogliente; Consulente per l'affido; Esperienza pluriennale in attività educative con disabili; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE Attività 1.1. Educazione scolastica Attività 1.3 Attività ludico – ricreative Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia Attività 1.5 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO Attività 2.1. Programmazione Attività 2.2 Smistamento vestiti Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale AZIONE 4 – VERIFICA Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 35 persone e i 18 nuclei familiari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività educative, ludico-ricreative, sportive, di supporto familiare e le attività di solidarietà e sensibilizzazione del territorio.	
SEDE: Villaggio della gioia	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE	
Attività 0.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE	
Attività 1.1. Educazione scolastica	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 5 tablet in dotazione dell'ente in supporto alla realizzazione dell'attività 40 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 60 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 20 temperamatite per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 20 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 20 block notes per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 20 pacchi di pastelli utili allo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 20 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 20 righelli per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 20 goniometri per lo svolgimento dell'attività 5 tavoli indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico 20 sedie indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico
Attività 1.2 Attività sportive	2 automezzi in dotazione dell'ente per il trasporto dei minori alle attività 2 biciclette elettriche per gli spostamenti autonomi degli accolti sul territorio 5 completini da calcio indispensabili per la realizzazione dell'attività 5 completini da basket indispensabili per la realizzazione dell'attività 5 tutù per l'attività di danza indispensabili per la realizzazione dell'attività 15 abbonamenti per l'ingresso alle strutture sportive 15 borracce indispensabili per la realizzazione dell'attività 15 borsoni sportivi indispensabili per la realizzazione dell'attività
Attività 1.3 Attività ludico – ricreative	2 pullmini in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio 15 tute ginniche idonee alla realizzazione dell'attività 15 borracce indispensabili per la realizzazione dell'attività 15 zaini indispensabili per la realizzazione dell'attività 15 paia di scarpe da ginnastica idonee alla realizzazione dell'attività Diverso materiale di scarto per l'attività laboratoriale sulla raccolta differenziata Materiale informativo sulla raccolta differenziata fornito dal comune di Forlì
Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia	1 salone polifunzionale in dotazione dell'ente idoneo alla realizzazione del momento di incontro dotata di sedie e tavoli
Attività 1.5 Supporto all'economia domestica	4 aspirapolvere 8 stracci per pulire i pavimenti Materiale vario per le pulizie (prodotti per sanitari, superfici e pavimenti) 5 lavatrici
AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO	

Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per l'attività preparatoria Materiale di cancelleria (10 block notes, 10 penne, 10 matite, 10 evidenziatori per prendere appunti durante l'attività ed evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività)
Attività 2.2 Smistamento vestiti	1 automezzo per gli spostamenti sul territorio 10 penne per la compilazione delle schede famiglia 10 block notes per appuntare le necessità delle famiglie 10 rotoli di scotch 1 computer per riportare le schede in formato digitale 1 stampante 3 armadi per catalogare e riporre i vestiti
Attività 2.3 Banco alimentare	1 furgone in dotazione dell'ente per il carico e per la distribuzione 1 frigorifero portatile 2 frigoriferi per contenere gli alimenti freschi 2 tavoli 1 magazzino in dotazione dell'ente dove riporre le eccedenze alimentari Scatoloni vari per la preparazione dei pacchi alimentari
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti	1 ufficio attrezzato con pc, telefono e collegamento internet in dotazione dell'ente 10 block notes per prendere appunti durante l'attività 10 penne per prendere appunti durante l'attività 10 matite per prendere appunti durante l'attività 10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale	1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede Materiale informativo da distribuire durante gli eventi Impianto audio in dotazione dell'ente Proiettore in dotazione dell'ente Computer in dotazione dell'ente
AZIONE 4 – VERIFICA	
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 10 block notes per prendere appunti durante l'attività 10 penne per prendere appunti durante l'attività 10 matite per prendere appunti durante l'attività 10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
SEDE: casa-famiglia "San Pietro 2"	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE	
Attività 0.1 Coordinamento e valutazione dei bisogni	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, telefono, stampante, fax Materiale di cancelleria (penne, matite, raccoglitori, fogli, pinzatrice...)
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	1 automezzo per gli spostamenti 1 telefono cellulare
Attività 0.3 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	
AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE	
Attività 1.1. Educazione scolastica	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 2 tablet in dotazione dell'ente in supporto alla realizzazione dell'attività 20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 10 temperamatite per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 10 block notes per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma

	10 righelli per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma 5 goniometri per lo svolgimento dell'attività 2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 5 sedie indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico
Attività 1.2 Attività sportive	1 automezzo in dotazione dell'ente per il trasporto dei minori all'attività 1 palestra attrezzata senza barriere architettoniche 7 completi sportivi per il basket indispensabili per la realizzazione dell'attività 7 paia di scarpe da ginnastica indispensabili per la realizzazione dell'attività 7 borracce indispensabili per la realizzazione dell'attività 7 borsoni sportivi indispensabili per la realizzazione dell'attività
Attività 1.3 Attività ludico – ricreative	1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio 5 tute ginniche utili alla realizzazione 5 borracce indispensabili per la realizzazione dell'attività 5 zaini indispensabili per la realizzazione dell'attività 5 paia di scarpe da ginnastica idonee alla realizzazione dell'attività
Attività 1.4 Momenti di supporto alla famiglia	1 pullmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti 1 sala idonea alla realizzazione del momento di supporto dotata di sedie e tavoli
Attività 1.5 Supporto all'economia domestica	1 aspirapolvere 2 stracci per pulire i pavimenti Materiale vario per le pulizie (prodotti per sanitari, superfici e pavimenti) 2 lavatrici
AZIONE 2 – ATTIVITÀ DI SOLIDARIETÀ SUL TERRITORIO	
Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente Materiale di cancelleria (5 block notes, 5 penne, 5 matite, 5 evidenziatori per prendere appunti durante l'attività ed evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività)
Attività 2.2 Smistamento vestiti	1 automezzo per gli spostamenti sul territorio 10 penne per la compilazione delle schede famiglia 10 block notes per appuntare le necessità delle famiglie 10 rotoli di scotch 1 computer per riportare le schede in formato digitale 1 stampante 3 armadi per catalogare e riporre i vestiti
Attività 2.3 Banco alimentare	1 furgone in dotazione dell'ente per il carico e per la distribuzione dei beni alimentari 1 frigorifero portatile per la conservazione degli alimenti 1 frigorifero per contenere gli alimenti freschi 2 tavoli di supporto allo smistamento dei beni 1 magazzino in dotazione dell'ente dove riporre le eccedenze alimentari Scatoloni vari per la preparazione dei pacchi alimentari
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.1 Programmazione attività e presa contatti	1 ufficio attrezzato con pc, telefono e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
Attività 3.2 Momenti di sensibilizzazione territoriale	1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede Materiale informativo da distribuire durante gli eventi Impianto audio in dotazione dell'ente Proiettore e computer in dotazione dell'ente
AZIONE 4 – VERIFICA	
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare, al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

CARTOLIBRERIA IL PRISMA (P.IVA 04264250400) con riferimento all'obiettivo specifico **"OBIETTIVO SPECIFICO:** Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 35 persone e i 18 nuclei familiari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività educative, ludico-ricreative, sportive, di supporto familiare e le attività di solidarietà e sensibilizzazione del territorio", l'esercente CARTOLIBRERIA IL PRISMA si propone di fornire a prezzo agevolato i materiali di cartoleria utili alla realizzazione dell'azione 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE, in particolare l'attività 1.1 Educazione scolastica.

V.I.P. FORLÌ ONLUS ASSOCIAZIONE DI CLOWNTERAPIA (C.F. 92052740401): con riferimento all'obiettivo specifico **"OBIETTIVO SPECIFICO:** Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 35 persone e i 18 nuclei familiari supportati dall'ente attraverso la promozione e l'incremento del 50% delle attività educative, ludico-ricreative, sportive, di supporto familiare e le attività di solidarietà e sensibilizzazione del territorio", l'associazione offre la disponibilità dei propri volontari a collaborare e animare la squadra di basket in carrozzina "Wheelchair basket" di Forlì al fine di supportare AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE, in particolare l'attività 1.2 Attività sportiva.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell'area di intervento 4. Animazione di comunità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che	4 h

	<p>si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	
<p>Modulo 3:</p> <p>La relazione d'aiuto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività; 	6h
<p>Modulo 4:</p> <p>La globalità del linguaggio</p>	<p>Si andrà a visitare la realtà della Comunità diurna di condivisione di Cesena dove conosceremo, sperimentaremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio.</p> <p>Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.</p>	8h
<p>Modulo 5:</p> <p>La casa famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle case famiglia; - normativa e gestione della struttura; - il contributo della casa <p>Famiglia nell'ambito specifico del progetto.</p>	4h
<p>Modulo 6: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto EDUCAZIONE E ANIMAZIONE CULTURALE</p>	<p>- EDUCARE=EX-DUCERE=TIRARE FUORI</p> <p>Approfondimento sull'argomento dell'educazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> -le varie teorie educative; - il ruolo ed il significato della figura educante nella crescita del minore; - come si inserisce la figura educativa nel progetto casa famiglia 	4h
<p>Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 'UN GIOCO DI SQUADRA 2024'</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto 	3h

Modulo 8: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presto servizio: come agire?	<ul style="list-style-type: none"> -lettura del territorio e delle realtà che lavorano in ambito educativo; -lettura della realtà dove si fa servizio e assieme si cerca di capire che bisogni ci sono in ambito educativo/ricreativo; -partendo dai bisogni evidenziati si progetta assieme un intervento educativo mirato al singolo minore e al gruppo intero; -pianificazione di un calendario di intervento sulle attività scolastiche di potenziamento e le attività ludico ricreative. 	4h
Modulo 9: Conosciamo il nostro territorio rispetto alla POVERTA' e come si interviene	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito delle povertà con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni - promozione della CULTURA DEL GRATUITO specifica della nostra associazione 	4h
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto 'UN GIOCO DI SQUADRA 2024'	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo 	4h
Modulo 11: Il progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2024'	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	3h
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto '2022 UN GIOCO DI SQUADRA'; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	4h
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dall'esperienza: il basket in carrozzina	<ul style="list-style-type: none"> -Conosciamo quali sono le attività ludiche sul territorio orientate anche alle persone svantaggiate -presentazione del progetto del basket in carrozzina promosso dalla nostra associazione -spiegazione delle regole del basket in carrozzina 	4h

	-partecipiamo all'allenamento e partite di persona	
Modulo 14: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; L'igiene ambientale e degli alimenti; Disinfezione sanificazione sterilizzazione; Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.	3h
Modulo 15: Modulo di approfondimento: partendo dalle risorse individuali e del nucleo per arrivare ad un progetto educativo condiviso	- Conosciamo il metodo a cui si ispira l'intervento educativo che viene applicato in una realtà molto grande come il Villaggio della gioia, rivolto ai nuclei famigliari accolti: il progetto P.I.P.I. pensato dall'università di Padova, promosso anche dal governo, che viene utilizzato anche dal Comune di Forlì e da tanti altri come metodo di intervento educativo. - la relazione del volontario con l'intero nucleo familiare: il non sostituirsi o farsi carico ma sapersi mettere accanto e camminare insieme verso l'autonomia educativa; - l'accompagnamento ed il supporto della coppia genitoriale nel recupero del ruolo educativo;	4h
Modulo 16: Da nucleo famigliare dipendente a nucleo famigliare indipendente sotto l'aspetto EDUCATIVO	-partendo dalla teoria esposta nel precedente modulo vediamo come viene messa in atto nella realtà dove prestiamo servizio -come raggiungere un'autonomia educativa: tutti i passi che si devono compiere nella progettazione. -come mettere in pratica quello che abbiamo appreso	5h
Modulo 17: Safe - Educare in ambienti sicuri	Come collaborare attivamente per garantire la tutela di minori vulnerabili Abusi e maltrattamento: conoscenza e analisi del fenomeno, tecniche di prevenzione Le relazioni abusanti nei confronti dei minori: dinamiche, luoghi, indicatori ed effetti nei cicli della vita La tutela giuridica del minore di età Abuso in rete a danno del minore di età Relazioni "on life" Bullismo e cyberbullismo Il rischio e la prevenzione: leggere il disagio nelle relazioni	3h
Modulo 18: Andamento del progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	3h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
		Modulo 5: La casa famiglia
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
BARBARA RIGOLI Nata a Roma il 06/08/1970 RGLBBR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.	Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2024 '
		Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
CHIARA GHETTI Nata a Forlì il 29/11/1988 GHTCHR88S69D704L	Esperienza pluriennale nell'accogli di minori e di famiglia, laureata in Ostetricia, frequentato il corso triennale di counseling motivazionale della scuola di Ferrara, partecipato a corsi di formazione sul progetto P.I.P.P.I.	Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2024'
		Modulo 11: Il progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2024
		Modulo 15: Modulo di approfondimento: partendo dalle risorse individuali e del nucleo per arrivare ad un progetto educativo condiviso
		Modulo 18: Andamento del progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
DANIELE FABBRI Nato a Forlì il 14/06/1968 FBBDNL68H14D704X	Esperienza pluridecennale di Casa famiglia, in particolare con ragazzi diversamente abili. Esperienza pluriennale come gestione del basket in carrozzina.	Modulo 13: La relazione d'aiuto a Partire dall'esperienza: il basket in carrozzina

	Dirigente del "Wheelchair basket Forlì", tecnico per inclusione sportiva disabili (CIP)	
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFRLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Diploma da educatore professionale Diploma di Operatore in MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	Modulo 4: La globalità del linguaggio
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal 2007, operatore di comunità terapeutica dal 2010, consulente familiare e per adolescenti.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 6: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto EDUCAZIONE E ANIMAZIONE CULTURALE
SEVERI DANIELE Nato in Svizzera il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Esperienza pluridecennale di Casa famiglia Diploma di "Counselor di secondo livello.	Modulo 8: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presto servizio: come agire? Modulo 9: conosciamo il nostro territorio rispetto alla POVERTA' e come si interviene Modulo 16: Da nucleo familiare dipendente a nucleo familiare indipendente sotto l'aspetto EDUCATIVO
PAOLA CANI Nata a Faenza il 26/02/1973 CNAPLA73B66D458L	Laurea quadriennale scienze educazione - indirizzo educatore extrascolastico e laurea Scienze Educazione Primaria; Tutor e Formatrice professionale presso Techne Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone fragili e vulnerabili	Modulo 17 Safe - Educare in ambienti sicuri
RAFFAELLA VALENTE nata il 26/04/68 a Forlì VLNRFL68D66D704G	Educatrice professionale socio-sanitaria iscritta all'ordine TSRM-PSRP Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone fragili e vulnerabili Laureata in Statistica	Modulo 17 Safe - Educare in ambienti sicuri
BARBARA BRANCHETTI nata a Forlì il 04/08/1979	Laurea in Infermieristica. Infermiera presso Ospedale Morgagni Pierantoni. Dal 2011 infermiera nel Dipartimento di Emergenza Urgenza presso Pronto Soccorso e Medicina D'Urgenza. Da Gennaio 2018 a novembre	Modulo 14: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene

BRNBBR79M44D704L	2019 responsabile di Casa Famiglia per bambini figli di genitori immigrati a Gerusalemme.	
------------------	---	--

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente